

Farmaco per contrastare il virus L'Irست lo studia con l'Università

Avviato dall'istituto oncologico meldolese con l'ateneo di Bologna un importante progetto: l'obiettivo è testare l'efficacia dell'idrossiclorochina usandola nella prevenzione della malattia

La maggior parte dei pazienti affetti da Covid-19 risultano privi o con pochi sintomi, tanto che la convalescenza avviene al proprio domicilio con una conseguente alta possibilità di contagiare i conviventi. La pandemia da Covid-19 ha un alto tasso di trasmissione e i soggetti più sensibili al contagio sono le persone anziane, quelle con patologie croniche (insufficienza cardiaca e renale, diabete, cancro, ipertensione e malattie polmonari) e gli operatori sanitari.

Parte da queste premesse il nuovo studio denominato Protect, che coinvolge Irst-Irccs di Meldola e Università di Bologna. Lo studio è coordinato dal prof. Pierluigi Viale (direttore del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche dell'Università di Bologna) e da Giovanni Martinelli (direttore scientifico dell'Irست), con la dottoressa Oriana Nanni (direttore dell'Unità di Biostatistica e sperimentazioni cliniche dell'Irست), con la collaborazione di Annibale Biggeri, consulente epidemiologo della struttura meldolese.

Protect, spiega una nota Irst,

OPERAZIONE 'PROTECT'

Si punta a monitorare con l'aiuto delle Ausl duemila asintomatici a rischio perché a contatto con infetti



Giovanni Martinelli, direttore scientifico dell'Irست, è uno dei coordinatori dello studio clinico

«intende valutare l'efficacia di un trattamento di profilassi farmacologica in una popolazione non affetta da Covid-19, ma ad alto rischio di infezione, perché strettamente a contatto con una persona positiva, quindi conviventi del nucleo familiare e/o operatori sanitari». Attraverso la collaborazione con le Ausl della regione, operatori Irst contatteranno i soggetti che, se-

condo i criteri definiti dall'Organizzazione mondiale della salute, sono ritenuti potenzialmente a rischio. Questi, attraverso una rigorosa metodologia scientifica, verranno assegnati a due gruppi: uno riceverà l'idrossiclorochina, un farmaco antimalarico e presunto antivirale già utilizzato per il trattamento di pazienti positivi sintomatici, mentre l'altro gruppo (detto di con-

trollo) sarà sottoposto alla sola stretta osservazione.

Il reclutamento mira a raggiungere un numero di partecipanti di circa 2.000 soggetti, asintomatici a rischio. L'idrossiclorochina ha mostrato nei test in vitro eseguiti da numerosi laboratori, una notevole attività di contrasto ai coronavirus. L'ipotesi di studio da confermare è che, se assunto precocemente al contagio il farmaco possa contribuire ad alleviare i sintomi dell'infezione (servirà circa un mese prima di poter fornire una risposta in merito).

Questa sperimentazione, dichiara l'assessore regionale alle Politiche per la salute Raffaele Donini, «che può contare sull'autorevole contributo del professor Pierluigi Viale, può portare un aiuto decisivo alla lotta contro il coronavirus, a conferma delle intuizioni dei trattamenti farmacologici che sono già in corso in modo capillare e tempestivo ad opera del nostro Sistema sanitario per aggredire il virus casa per casa, e per tentare di impedire l'aggravamento delle condizioni cliniche dei pazienti. Le Aziende sanitarie locali garantiranno piena collaborazione a questa sperimentazione, per arrivare il più rapidamente possibile ai risultati».

IL RICORDO

Addio a Farabegoli, colonna della Casa del Lavoratore



«Abbiamo perso un uomo di grande generosità, un vero pilastro della nostra cooperativa, la Casa del Lavoratore di Bussecchio».

Così il presidente Giorgio Barlotti ricorda Giovanni Farabegoli, vittima del Coronavirus che l'ha strappato alla vita a 71 anni proprio la mattina del 25 aprile, quella Liberazione che era solito festeggiare al circolo. Artigiano in pensione, Farabegoli, Bègul per gli amici, non era solo un componente del consiglio di amministrazione della casa del popolo.

«È stato talmente rilevante il suo impegno e qualificato il suo apporto indirizzati alla volontà di offrire sempre e comunque un luogo accogliente, aperto a tutti i cittadini desiderosi di giustizia sociale e di progresso, che i suoi meriti non saranno mai abbastanza riconosciuti», continua Barlotti.

Ora la tombola, il gruppo sportivo delle bici, l'attività del biliardo l'incontro con i frequentatori all'interno del circolo di Bussecchio non potranno più contare sull'apporto di Farabegoli, «sulla sua umanità fatta non tanto di parola quanto di esempio. Una bizzarra coincidenza ha voluto che la sua esistenza terminasse il 25 aprile come se, comunque, niente e nessuno abbia potuto negargli di aggregarsi a tutti coloro che hanno dovuto lottare, a spese della vita, a favore di quei valori per cui Farabegoli ha sempre lavorato: la giustizia e la libertà».

Il bilancio dell'epidemia

**Altri due decessi: ora sono 142
Guariti a quota 615, ieri altri 20**

Le nuove vittime sono un forlivese di 68 anni ricoverato al Bufalini e una 90enne della Drudi

Venti guariti, appena sei nuovi pazienti positivi ma, purtroppo, altri due decessi. Questo racconta il bollettino di ieri della Prefettura, che traccia gli effetti del Covid-19 in provincia. Partiamo dalle note negative. Sono morti un uomo di 68 anni, forlivese, da tempo ricoverato all'ospedale 'Bufalini' di Cesena, e una donna di 90 morta alla casa di riposo 'Davide Drudi' di Meldola. Il totale dei decessi in

tutta la provincia sale così da 140 a 142 persone (85 a Forlì e comprensorio, 57 nel Cesenate). Nella sola Forlì sono morte 53 persone, 7 a Meldola (5 erano ospiti della 'Drudi'). I sei nuovi positivi (per un totale di 821 in provincia) sono a Forlì (3), Cesena (2) e Cesenate (1).

Va poi evidenziato il dato riguardante i guariti, che da 595 arrivano a 615 (+20, tredici di questi nel Cesenate). I guariti nel comprensorio Forlivese sono 345, nel Cesenate 270. Ancora: i ricoverati con sintomi nel Forlivese diminuiscono (da 71 a 68), così come le persone in Terapia intensiva (da 7 a 5). Nel Cesenate calano i ricoverati (da 53 a 48);



Lo Giudice di Ugl

«Subito assunzioni di personale sanitario»

«Avviare nella fase di post-emergenza un piano straordinario di assunzioni di personale medico, infermieristico e oss»: lo sostiene Filippo Lo Giudice, segretario Ugl di Forlì-Cesena-Rimini-Ravenna. «Chiediamo da tempo assunzioni per controbilanciare un sistema regionale che nel tempo ha visto smantellare piccoli ospedali e posti letto: da 16mila a 13mila in 10 anni» rimarca ancora il sindacalista. Che conclude: «Questa crisi ha messo a nudo la criticità del sistema: non bisogna perdere più tempo, serve investire da subito».

invariato il numero (5) dei pazienti in Terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono rispettivamente 372 (erano 373) e 301 (erano 306) persone, per un totale di 673. Il totale dei casi (voce che comprende guariti, deceduti e positivi) passa in provincia da 1.550 a 1.556. In provincia di Ravenna i positivi sono 978 (8 in più), a Rimini 1.973 (20 in più).